



AISF

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO DEL FEGATO

Riconosciuta con D.M. del 7.5.1998, G.U. del 20.6.1998

Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 1, comma 353, della Legge 23.12.2005 n. 266, D.P.C.M. 15.4.2011

Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. 14.3.2005, n. 35, convertito nella Legge 14.5.2005 n. 80, D.P.C.M. 15.4.2011



PUBLIC AFFAIRS AWARDS

ECCELLENZA 2011

SOCIETA'
ASSOCIAZIONI
SCIENTIFICHE

CODICE ETICO AISF

Art. 1 - Finalità ed ambito di applicazione

Il presente Codice etico (di seguito denominato "codice") reca i valori che guidano il comportamento dei componenti il Comitato AISF e ne specifica i doveri.

Art. 2 – Disposizioni generali

Ogni componente del Comitato AISF si impegna a rispettare il codice al momento dell'assunzione dell'incarico e a tenere una condotta ispirata ai seguenti principi generali: *competenza professionale, lealtà, imparzialità, integrità, onestà*.

I membri del Comitato AISF evitano ogni atto o comportamento che violi o possa far ritenere violate le disposizioni di legge o quelle del presente codice.

I rapporti tra i componenti sono improntati a fiducia e collaborazione. Ogni componente si adopera affinché le relazioni con i colleghi siano ispirate ad armonia ed evita atti o comportamenti caratterizzati da animosità o conflittualità.

In aggiunta, i membri del Comitato AISF si impegnano ad adempierne gli obiettivi perseguendo i seguenti valori:

indipendenza, ovvero l'assenza sia di costrizioni o discriminazioni nel processo svolto da AISF sia l'assenza e/o il rifiuto di subordinazione a qualsiasi interesse esterno;

trasparenza nella emissione, comunicazione e diffusione del lavoro svolto dal AISF, i cui atti sono pubblicamente disponibili;

qualità del lavoro svolto da AISF. Ciò sarà assicurato dal rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2 e 3 del presente codice.

Art. 3 – Disposizioni particolari

I Componenti del Comitato AISF fanno riferimento ai seguenti valori:

- il primato della *persona umana* colta nella sua integralità di corporeità e soggettività, quale criterio prioritario di valore sui pur legittimi interessi della scienza in senso lato, e della società. Ciò significa la costante valutazione del rapporto rischio/beneficio diagnostico- terapeutico nella relazione medico-paziente, in vista del bene vita in primis e, coordinatamente, della sua qualità.¹

- relativamente agli aspetti di etica sociale, ci si riferirà: all'istanza di *Giustizia*, declinata secondo i criteri di socialità, sussidiarietà, solidarietà, inclusa la sostenibilità economico-finanziaria,

¹ Ciò si desume dalla ininterrotta tradizione dell'etica medica, fino alle odierne codificazioni etico-deontologiche internazionali e nazionali (in particolare, nelle loro ultime revisioni disponibili: World Medical Association (WMA), *Medical Ethics Manual*; WMA, *Declaration of Helsinki - Ethical Principles for Medical Research Involving Human Subjects* (in: <http://www.wma.net>); ICH/GCP, *ICH Harmonised Tripartite Guideline - Guideline For Good Clinical Practice* (in: <http://www.ich.org>); FNOM-CeO, *Codice di Deontologia medica* (in: <http://portale.fnomceo.it>).



AISF

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO DEL FEGATO

Riconosciuta con D.M. del 7.5.1998, G.U. del 20.6.1998

Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 1, comma 353, della Legge 23.12.2005 n. 266, D.P.C.M. 15.4.2011

Iscritta nell'Elenco di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. 14.3.2005, n. 35, convertito nella Legge 14.5.2005 n. 80, D.P.C.M. 15.4.2011



PUBLIC AFFAIRS AWARDS

ECCELLENZA 2011

SOCIETA'
ASSOCIAZIONI
SCIENTIFICHE

oggettivamente declinata; all'*Equità*, intesa quale uguale accesso alle migliori cure per uguali necessità di salute, dunque in riferimento alla appropriatezza organizzativa.²

Art. 4 - Conflitto d'interessi

I membri del Comitato AISF si adoperano per prevenire situazioni di conflitto d'interessi con il lavoro proprio del Comitato AISF. Nel caso di presenza di eventuali interessi, anche di natura economica, ne informa i colleghi del Comitato che egli, il coniuge, i parenti entro il quarto grado o i soggetti conviventi abbiano nelle attività o nelle decisioni di propria competenza. Ciascun componente del Comitato si astiene in ogni caso dal partecipare ad attività o decisioni che determinano tale conflitto nell'ambito del lavoro svolto dal Comitato, peraltro astenendosi in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza o nei quali, anche in ragione di una grave inimicizia, la propria partecipazione alla trattazione della questione possa ingenerare sfiducia nell'imparzialità del processo svolto dal Comitato.

Nel caso in cui un Componente del Comitato AISF venga invitato ad un evento scientifico in qualità di membro del Comitato stesso potrà percepire il solo rimborso delle spese sostenute per la partecipazione ma, non potrà accettare alcun tipo di compenso a titolo personale.

Un eventuale compenso potrà essere devoluto all'AISF o alla FIRE per le finalità istituzionali.

Art. 5 – Riservatezza

Ogni componente del Comitato si attiene a criteri di riservatezza sul lavoro svolto durante le sessioni di lavoro del Comitato.

Art. 6 - Rapporti con i mezzi di informazione

Il Comitato intrattiene rapporti con organi di stampa o con altri mezzi di informazione secondo modalità concordate di volta in volta al suo interno.

Art. 8 - Entrata in vigore

Il presente codice entra in vigore il 21 Settembre 2011 e può essere aggiornato sulla base dell'esperienza.

Firmato: i componenti del Comitato Coordinatore AISF

² I citati principi di etica sociale fanno capo ai principi etici informativi del Servizio Sanitario Nazionale (cfr. Legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale"; in Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale (GU) della Repubblica Italiana 28 dicembre 1978, n. 360; Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" in Supplemento Ordinario alla GU 30 dicembre 1992, n. 305; Decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517 recante "Modificazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" in Supplemento Ordinario alla GU 15 dicembre 1993, n. 293; Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229 recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419" in Supplemento Ordinario alla GU 16 luglio 1999, n. 165.